
/ Rev.do Signore. Mei trovo in visita in un Casale, dove non
hò il Segretario, però scrivo ogni cosa di mia mano.] Hò ricevuto
l'ordine del vestire di Cardinali, e la risoluzione della Congre-
gazione de' Vescovi intorno à certi particolari che occorrono fra
5 li Vescovi e li Frati. Intorno all'ambito de' Cardinali mi resta un
dubbio, perche gli avvisi dicono, che i Cardinali possano andare
in cocchio con la sottana e mantello; e l'ordine stampato pare che
voglia che si vada in sottana e mozzetta, nel modo che si stà in
casa, quando si dà audienza. Mi rarà caro intendere se si può anda-
10 re fuori di casa con sottana e ferraiòlo.

V. S. dice che non si farà viaggio à Monte Casino, e li mona-
ci di Monte Casino tengano di certo il contrario, e si apparecchia-
no con ogni diligenza, come mi hà detto un monaco del suddetto
monasterio, che hora stà in Capua.]

15 Mi contento, che si tratti della rinunzia della rettoria dell'
Arciprete di Frascati, e che gli si dia pensione per finire il ne-
gozio senza lite. Se bene io credo che se l'Arciprete volesse accom-
modar bene la sua coscienza, in cambio di domandar pensione doveria
restituire i frutti mal percetti. V. S. baci le mani da parte mia
20 all' Ill^{mo} Cardinale Mattei, e gli dica checosi della pensione, come
d'ogni altra cosa, mi rimetto al suo prudentissimo giudizio, e mi
sarà favore tuttoquello che farà. Solo ricordo che V. S. mi scrive
che la rettoria vole 150 scudi, e li benefizi semplici altri cin-
quanta; et esso Arciprete mi scrive, che la rettoria insieme con
25 i benefizi semplici non si affitta più che 145 ducati. Il che es-
sando vero, come è, la pensione sarà la metà di tutta l'entrata, e
però dubito che N. S. averà difficoltà à concederla. Mà io, come
ho detto, mi contento. Quando sarà finito il negozio, V. S. mi av-
visi, che farò il concorso, e manderò à Roma il nome di quello che
30 sarà approvato per più idoneo.

/ [Hò caro, che V. S. aiuti Angelo mio nipote in quello che gli bisognerà, mà non lo tratti se non da inferiore, perche voglio che sia umile, e non s'innalzi niente, e se V. S. non l'hà menato da Cardinali, hò caro che non ce lo meni, basterà che baci~~z~~ le mani al Rev^{mo} Generale. Desidero che sia esaminato e vada à quella classe che parrà agli Esaminatori, et in questo non si condescenda alla sua volontà, se esso volesse altrimenti.

Ringrazio di cuore la buona volontà di Monsignor Patriarca, e non è questa la prima volta, che hò conosciuto la benevolenza sua verso di me. Del tener i denari nel banco, di pagar per mandati, e d'ogni altra cosa che mi scrivete, resto sodisfattissimo. }
 Dio Nostro Signore yi dia ogni contento. Di Marcianese li 10 d'Ot-
 tobre 1602.

Amorevolissimo di V. S.

15 Il Cardinal Bellarmino.

[Archiv. Postul. Bellarm. 5. Copie]